

**Appello per la XXXIX Marcia della Pace
Macomer, domenica 18 gennaio 2026 ore 15**

*La pace sia con tutti voi.
Verso una pace disarmata e disarmante*

Sempre si ripete la triste conta dei feriti e dei morti e delle vittime di ogni guerra e di tutte le guerre del mondo, nella triste lotta fratricida tra Caino e Abele, che porta infiniti lutti, distruzione, sofferenza e vendetta.

Sempre si ripete il triste andare e venire di popoli cacciati dalla loro terra, di bambini privati della loro infanzia e del loro futuro, di giovani arruolati per uccidere invece che dare educazione e vita.

A questa forza terribile delle tenebre si oppone però **la pace disarmata e disarmante** di cui ha parlato Papa Leone XIV nel suo Messaggio per la 59^a Giornata mondiale della Pace (1° gennaio 2026): «La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale **invita tutti i cristiani ad agire con misericordia** in questa consapevolezza (cfr Mt 25,31-46). **E nel farlo, essi troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza**».

Lo abbiamo compreso da tanto tempo: solo disarmando la guerra dentro noi stessi, nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, possiamo aspirare a una pace autentica.

Una pace che sia giustizia anche per la nostra Sardegna, che vive appieno le contraddizioni del mondo occidentale, terra di sperimentazioni belliche, di costruzione di armi, di tentativo continuo di speculazione energetica. Terra dove molte persone non hanno accesso a diritti fondamentali come la salute e l'assistenza sanitaria, il lavoro e una vita dignitosa.

È sempre più evidente che i problemi del nostro microcosmo sono legati a quelli del macrocosmo, ed è per questo che è importante per tutti noi riscoprire motivazioni autentiche di impegno civile che non sia estemporaneo, ma radicale e continuato, perché, come scrive ancora papa Leone: «Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti». E il Pontefice continua: «Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di “atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana”. Se infatti “il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori”, a una simile strategia va opposto **lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala**».

Facendo dunque seguito a questo impulso del Papa, anche noi vogliamo fare appello a tutte le Comunità cristiane della Sardegna, le Associazioni di volontariato, le Istituzioni Pubbliche, a tutte le donne e uomini di buona volontà, per ritrovarci insieme a camminare, pregare, riflettere, **domenica 18 gennaio a partire dalle ore 15 a Macomer (NU), presso la chiesa B. V. Maria Regina delle Missioni (Via Toscana)**.

Da qui ci sposteremo per un percorso che si muoverà lungo la città di Macomer, e torneremo nella stessa chiesa, in cui sarà celebrata la **veglia di preghiera presieduta da S.Em. Rev.ma il Card. Dominique Joseph Mathieu, Arcivescovo di Teheran-Ispahan dei Latini (Iran)**.

Il comitato promotore della XXXIX Marcia della Pace